



L'INFORMATORE

BEATA VERGINE ADDOLORATA IN SAN SIRO

MENSILE PARROCCHIALE PER FORMARE, INFORMARE E CONOSCERE

via Simone Stratico, 11 - 20148 Milano ☎ 02-40.76.944 / 02-48.70.10.46

✉ addoloratainsansiro@chiesadimilano.it 🌐 www.bvatvb.com

APRILE 2016



“ABBIATE LA VITA NEL SUO NOME”

Gv 20,31

La vita vera, dono del Risorto

E' sempre molto difficile parlare della Resurrezione, la testimonianza degli apostoli ci dice che, essi stessi, fecero fatica a credere. E' Gesù stesso ad apparire e con i suoi gesti, le sue azioni, le sue parole, e a vincere l'incredulità degli apostoli.

L'azione del risorto continua anche in noi, ci trasforma da uomini vecchi a uomini nuovi rinnovati dal suo amore e dalla sua grazia. Così San Paolo descrive questo cambiamento come il passaggio dalla morte a una vita nuova, come un spogliarsi dell'uomo vecchio per rivestirsi di uno nuovo.

1 Col 3,7 ss

Anche voi un tempo eravate così, quando la vostra vita era immersa in questi vizi. [8] Ora invece deponete anche voi tutte queste cose: ira, passione, malizia, maldicenze e parole oscene dalla vostra bocca. [9] Non mentitevi gli uni gli altri. Vi siete infatti spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni [10] e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore...[12] Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; [13] sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. [14] Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. [15] E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!

(segue)

**Ricordiamo
che...**



il Gruppo Missionario Parrocchiale

Domenica 1 Maggio

**ritira e consegna i
salvadanai solidali**

Grazie di cuore

[16] La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. [17] E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

Dunque, S. Paolo ci aiuta a capire cosa significa anche per noi aver incontrato il Risorto, aver fatto Pasqua, passando da un uomo segnato dal peccato, da tante miserie e fatiche a uomini pieni di misericordia, di pazienza, capaci di portare pace, di sopportarsi a vicenda. Capaci di gesti di carità e generosità.

Non siamo una comunità di persone nate sane, ma di uomini che hanno incontrato in vari momenti e in vari modi la misericordia del Signore Risorto. L'assiduità all'ascolto della Parola, il farla risuonare nel nostro cuore, l'assiduità ai Sacramenti, ci ha aiutato a rinnovarci. Potremo dire che l'uomo nuovo, ha una vita risorta se è segnato da una rinnovata carità e bontà. Viene subito da chiedersi se veramente la Pasqua del Signore, la sua Resurrezione, agisce in noi con tanta forza da cambiarci interiormente? Veramente la vita vera è dono del Risorto? Mi ponevo questa domanda quando non ho potuto fare a meno di ripensare a quegli incontri che abbiamo avuto durante la quaresima. In tutti e tre, emergeva con forza come l'incontro con la misericordia del Signore, ha potuto cambiare la vita dei giovani che abbiamo ascoltato. Nella prima serata Don Vittorio ci ha parlato di come ha incontrato la comunità di Suor Elvira per giovani vittime della droga. Ci ha fatto capire come non basta disintossicare, occorre dare qualcosa a questi giovani. Disintossicare è come svuotargli le tasche, ma per affrontare il mondo bisogna anche dargli qualcosa a questi ragazzi. Nella fede hanno ritrovato la gioia di vivere. Abbiamo ascoltato tre testimonianze, in esse emergeva la tristezza mortifera della loro vita segnata dalla droga ma poi, la gioia di una vita vera ritrovata. Veramente il Signore Risorto ha agito potentemente in loro. Abbiamo, poi, incontrato Laura, segnata da un cammino in carcere per un fatto che lei stessa definiva "grave", segnata da molte umiliazioni e dalla sofferenza per la perdita della libertà. Come l'incontro con una suora, che ha avuto fiducia in lei, l'ha fatta rinascere a una vita nuova; ha fondato una cooperativa per preparare composizioni di fiori artificiali; così la sua rinascita ha coinvolto la rinascita anche di altri detenuti. Abbiamo, infine, incontrato Camilla e Andrea, anche per loro l'incontro con Gesù in un cammino di fede forte e impegnativo come quello neo catecumenale ha coinciso con il ritrovare la gioia della vita. Al termine di ogni incontro il mio cuore era pieno della gioia di questi ragazzi, una gioia vera e contagiosa. Come vorrei che questa gioia potesse entrare in tutti i nostri cuori. Vorrei che la gioia la pace e la consolazione del Signore Risorto possa entrare nelle nostre famiglie e nella nostra parrocchia. Ripensando a quegli incontri, ripensando al cammino di fede di tanti di noi, forse segnato da una conversione meno visibile, ma non per questo meno autentica, possiamo proprio dire: "Si il Risorto agisce in noi, ci dona una vita nuova, una vita vera" la resurrezione agisce già in noi e ci dona pace e consolazione.

Don Giovanni



3 Aprile 2016 – Domenica in Albis – Festa della Divina Misericordia - Festa della Vita Nuova



Che cosa significa "domenica in albis"? Tradizionalmente nella Chiesa cattolica la prima domenica dopo Pasqua è chiamata domenica in albis [sott. depositis] (tradotto letteralmente: "domenica in cui le bianche [vesti vengono deposte]"). Ai primi tempi della Chiesa il battesimo era amministrato durante la notte di Pasqua, ed i battezzandi indossavano una tunica bianca che portavano poi per tutta la settimana successiva, fino alla prima domenica dopo Pasqua, detta perciò domenica in cui si depongono le bianche vesti. Con la riforma liturgica

successiva al Concilio Vaticano II la domenica è stata chiamata seconda domenica di Pasqua[1] o domenica dell'ottava di Pasqua[2].



Perche' e' la Festa della Divina Misericordia? Nel 2000, per volontà di papa Giovanni Paolo II, la domenica è stata anche denominata della Divina Misericordia, titolazione legata alla figura della santa mistica polacca Faustina Kowalska. Nella giornata è concessa, secondo determinate condizioni, l'indulgenza plenaria o parziale ai fedeli.

"Il Santo Padre Giovanni Paolo II volle che questa domenica fosse celebrata come la Festa della Divina Misericordia: nella parola "misericordia", egli trovava riassunto e nuovamente interpretato per il nostro tempo l'intero mistero della Redenzione. Egli visse sotto due regimi dittatoriali e, nel contatto con povertà, necessità e violenza, sperimentò profondamente la potenza delle tenebre, da cui è insidiato il mondo anche in questo nostro tempo. Ma sperimentò pure, e non meno fortemente, la presenza di Dio che si oppone a tutte queste forze con il suo potere totalmente diverso e divino: con il potere della misericordia. È la misericordia che pone un limite al male. In essa si esprime la natura tutta peculiare di Dio – la sua santità, il potere della verità e dell'amore. Due anni orsono, dopo i primi Vespri di questa Festività, Giovanni Paolo II terminava la sua esistenza terrena. Morendo egli è entrato nella luce della Divina Misericordia di cui, al di là della morte e a partire da Dio, ora ci parla in modo nuovo. Abbiate fiducia – egli ci dice – nella Divina Misericordia! Diventate giorno per giorno uomini e donne della misericordia di Dio! La misericordia è la veste di luce che il Signore ci ha donato nel Battesimo. Non dobbiamo lasciare che questa luce si spenga; al contrario essa deve crescere in noi ogni giorno e così portare al mondo il lieto annuncio di Dio." (Papa Benedetto XVI)



E perche', per noi della B.V.A., e' anche la Festa della Vita nuova? In questa festa si rinnovano le promesse battesimali che sono state fatte nel giorno del nostro Battesimo, come ad indicare un nuovo inizio, e questa volta siamo noi stessi che le pronunciamo. Come dire: se prima sono stati i miei genitori, ora sono io che prendo atto del mio Battesimo, lo faccio mio e lo vivo fino in fondo.

"Il santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla vita nello Spirito (« vitae spiritualis ianua »), e la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti. Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione" (Catechismo della Chiesa Cattolica). Quindi...prendiamo coscienza che siamo stati purificati indossando la veste bianca del Battesimo...che siamo stati purificati per la Misericordia di Gesù'...e che il nostro impegno quotidiano e' quello di vivere autenticamente, pur con tutte le difficoltà che comporta, un'autentica vita cristiana: una Vita Nuova.

Nicoletta



Bilancio al 31/12/2015

Come una famiglia anche la parrocchia ha un bilancio che possiamo conoscere. Riportiamo qui di seguito le voci essenziali del bilancio e poi un commento all'andamento economico della parrocchia.

ENTRATE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Offerte	80.006,00
Erogazioni liberali	12.263,00
Contributi da enti vari	20.570,00
Offerte varie	26.678,00
Gestione straordinaria per offerte libere	7.987,00

Totale entrate attività istituzionali 147.504,00

Gestione immobiliare per affitto	41.369,00
Campo da tennis e varie	

TOTALE ENTRATE ANNO 2015 188.873,00

USCITE PER SPESE GENERALI ED AMMINISTRAZIONE

Remunerazione clero	11.285,00
Retribuzione dipendenti	22.728,00
Contributi sociali	13.044,00
Contributo Diocesano	3.047,00
Spese ordinarie Culto	3.885,00
Spese elettricità Gas	41.235,00
Spese ufficio cancelleria telefonia	5.478,00
Spese manutenzione ordinaria	32.668,00
Spese per assicurazioni	9.904,00
Compensi professionali	1.085,00
Spese Gestione oratorio	11.458,00
Varie	1.584,00

TOTALE SPESE GENERALI 157.401,00

Erogazioni caritative	20.626,00
Gestione finanziaria	743,00
Imposte e tasse	19.299,00

TOTALE USCITE 198.096,00

RISULTATO DI GESTIONE ENTRATE – USCITE - 9.196,00

Al 31,12,2015 in banca abbiamo 31.632 euro

Alcune note al bilancio

Il bilancio dell'anno ha una piccola perdita di circa 9.000 euro, perché nella gestione dell'anno precedente (2014) avevamo ottenuto dei fondi per la risistemazione del salone al piano rialzato che sono stati spesi nel 2015.

Nel 2015 come nel 2014 abbiamo restituito un debito di 10.000 euro (per anno) contratto con don Donato, e accumulato negli anni precedenti.

Negli ultimi due anni abbiamo fatto alcuni lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, faccio un elenco di quelli più importanti:

RISISTEMAZIONE SALONE PIANO RIALZATO	25.000 EURO
INSONORIZZAZIONE CHIESA	10.000 EURO
SOSTITUZIONE ELEMENTI RADIANTI	
RISCALDAMENTO IN CHIESA	11.700 EURO
SOSTITUZIONE CALDAIA CASA E ORATORIO	16.000 EURO

In questo anno prevediamo la sistemazione dei tetti delle cappelle laterali della chiesa, l'intonacatura dei muri ammalorati al suo interno, la sistemazione di un canale dell'acqua piovana, il livellamento delle crepe e stuccatura del pavimento della chiesa per un totale circa di 30.000 euro (opere in via di completamento).

Purtroppo nel fare i lavori in chiesa ci si è accorti che erano molto più onerosi di quanto era stato preventivato e vi chiediamo preghiere e aiuti per far fronte alle spese maggiorate.

Inoltre si prevede di sistemare il problema degli allagamenti in oratorio causati da intensi temporali. (10.000 euro?)

Come vedete le spese per il riscaldamento sono molto elevate e nel periodo invernale prosciugano i fondi della parrocchia. Mi sembra tuttavia importante non fare restare al freddo durante la celebrazione Eucaristica, chiedo scusa se non sempre siamo alla temperatura ottimale.

In questo ultimo anno abbiamo avuto un decremento delle offerte domenicali, per fortuna, in parte compensato dalle offerte durante le benedizioni natalizie.

A tal proposito penso importante che chi è più sensibile si faccia promotore presso il proprio caseggiato di tutte le iniziative parrocchiali, siano esse il rosario, le benedizioni, le processioni, i pellegrinaggi, la via crucis, il triduo Pasquale, le iniziative della parrocchia. L'annuncio semplice da amico al proprio vicino, è più efficace di ogni volantino. Amiamo la nostra parrocchia e sosteniamola sia negli sforzi economici che in quelli pastorali. Non manchi il sostegno nella preghiera per la parrocchia per le sue famiglie, per i suoi problemi, per i sacerdoti e le consacrate.

Don Giovanni, la commissione affari economici

Pastorale diocesana**Servizio per la Famiglia****LA FAMIGLIA SOGGETTO DI EVANGELIZZAZIONE****“LA TAVOLA DI EMMAUS”****Proposta di un gesto di condivisione della vita e di testimonianza del Vangelo**

A partire dalla forte sottolineatura posta dal Sinodo sulla famiglia come "soggetto di evangelizzazione", il nostro Arcivescovo in più occasioni ha rilanciato questo suo tratto missionario, invitando le famiglie della diocesi a riscoprire un loro specifico protagonismo nella testimonianza del Vangelo, a partire dai vissuti più quotidiani, fatti soprattutto di incontri e di relazioni; valorizzando in particolare i rapporti amicali e di vicinato, come occasioni preziose per condividere le esperienze di ogni giorno, rileggendole alla luce del Vangelo.

L'Arcivescovo stesso ha voluto dare una testimonianza diretta di questo "stile", trascorrendo una serata "attorno

alla tavola", in casa di alcune famiglie dove erano stati invitati amici e vicini, per condividere uno scambio di vita e di fede. Di questa medesima esperienza l'Arcivescovo invita tante altre famiglie a farsi promotrici, nei tempi e nelle modalità che si ritengono più opportune.

Vorremmo chiamare questa iniziativa: **"La tavola di Emmaus"**. Alla luce di quella stupenda icona pasquale di Luca 24, in cui l'evangelista narra del riconoscimento del Risorto da parte di due dei suoi discepoli attraverso il dialogo aperto e fraterno, invitiamo in particolare tutte le famiglie che partecipano ai Gruppi Familiari della nostra diocesi, a sperimentare questo "gesto missionario" nel prossimo Tempo Pasquale.

Come Servizio Famiglia saremo grati a tutti coloro che ci daranno un ritorno di tale esperienza (famiglia@diocesi.milano.it) augurando a tutte le famiglie della nostra Chiesa diocesana di sperimentare la gioia della presenza del Risorto, nella propria storia e in quella di tanti fratelli e sorelle che con noi camminano sulla strada della vita.

da Auenire – Milano Sette – Domenica 3 Aprile 2016

**si ricorda****“PER LA FAMIGLIA”**Pastorale famigliare decanale**Anno pastorale 2015 – 2016**

Volantino illustrativo

delle proposte di Pastorale Famigliare

nelle parrocchie del nostro Decanato

si ricorda**“B.V.A. GRUPPO FAMIGLIA”**Pastorale famigliare parrocchiale**Anno pastorale 2015 – 2016**

Gruppi famiglia

nella nostra parrocchia

“Quando vedrete l’abominio della devastazione presente la’ dove non e’ lecito, chi ha orecchi, intenda...”(Lc 13,14)

2° parte

I fatti occorsi in Italia e nel mondo dagli anni '60 ad oggi
(noi dove eravamo? E cosa possiamo fare oggi?)



1972: scendono in campo apertamente i *cattolici del dissenso* (tra cui Dossetti), capitanati da Andreatta e Paolo Prodi, sostenendo un documento che esprime la necessità di astenersi dal voto referendario. Lo stesso Romano Prodi firmerà, pochi mesi prima del referendum insieme ad altri “cattolici per il NO” (Treu, Elia, Gozzini etc.), un documento che sostiene il divorzio, ritenuto “*un diritto di libertà faticosamente acquisito*”. Al documento risponde la CEI con la nota “*Di fronte al referendum*” che incontra la dura opposizione del vescovo di Torino (Pellegrino), il quale abbandona i lavori rifiutandosi di sottoscrivere il documento finale. Sul versante “culturale” viene alla luce lo scandaloso film di Bertolucci “Ultimo tango a Parigi” che è un vero e proprio attacco

all’istituzione familiare: prova ne sia lo scambio di battute nello spaccato più osceno della pellicola nella scena della sodomizzazione col burro (“*Voglio farti un discorso sulla famiglia. Ripeti con me: santa famiglia, sacrario dei buoni cittadini, inventata per educare i selvaggi alla virtù, dove i bambini sono torturati fin dalla loro prima bugia. La libertà vi è spezzata dalla repressione ed assassinata dall’egoismo. Fuck the family...*”). In Italia il film è subito sequestrato e il 29.01.76 la Corte Suprema di Cassazione sancisce il sequestro e la distruzione di tutte le copie delle pellicole. La Schneider, allora 19enne, subirà le conseguenze della parte e diverrà eroinomane subendo reiterati ricoveri psichiatrici. Muore nel 2011 a 59 anni in completo abbandono.

1973: Storica sentenza della Corte Costituzionale degli USA del 22 gennaio: *Roe vs Wade*. Di fatto si apre la strada alla legalizzazione dell’aborto, la cui opzione è posta esclusivamente in capo alla volontà discrezionale della donna.

1974: si prepara la battaglia dei “*generi*”. Nel 1948 e nel 1953 avevano visto la luce il Primo (Abitudini sessuali nell’uomo) e il Secondo (Abitudini sessuali nella donna) rapporto Kinsey (dal nome *dell’entomologo* che li redasse). Marcuse applica la lotta marxista di classe alla decostruzione dei generi. Nel 1968 l’omosessualità è classificata nel DSM II (Manuale Diagnostico e statistico dei disturbi Mentali) come “*deviazione sessuale*” alla stregua di pedofilia, necrofilia etc. Nel ’74 viene eliminata dal DSM III l’*omosessualità ego sintonica* (trovarsi bene con se stessi) lasciandovi solo quella *ego distonica* (non trovarsi bene con se stessi) all’interno dei cosiddetti *Disturbi dell’identità di genere*. L’omosessualità sarà definitivamente derubricata come patologia dal *DSM III R* nel 1987 ed entrerà a pieno titolo come atteggiamento-comportamento-tendenza assolutamente normale. Dal 17 Maggio 1990 l’omosessualità è considerata dall’OMS – nell’ICD 10 (Classificazione Internazionale Disturbi) – una variante normale della sessualità. Gli Ordini degli Psicologi, italiani e di altri Paesi, considerano contrari alla deontologia professionale la cosiddetta *terapia riparativa*. Si può, e deve, curare solo il malessere persistente (ego-distonia) eventualmente frutto dell’orientamento sessuale, ma non l’orientamento stesso.

1974: si vota il referendum sul divorzio (il termine anticipato della legislatura aveva impedito lo svolgimento) ed il fronte cattolico (con molti dissenzienti) viene sconfitto (59,3% vs 40,7%). Continua intanto la strategia della tensione con la strage del *treno Italicus* e di *Piazza della Loggia* a Brescia.

1975: è approvato il nuovo *diritto di famiglia* (L 151) con cui, tra l’altro, si equiparano giuridicamente i figli legittimi con quelli naturali. Hanno luogo le elezioni amministrative che fanno registrare una forte avanzata del PCI: i risultati inducono a temere il “*sorpasso*” sulla DC (che comunque non avrà luogo nelle elezioni politiche del 1976). Moro, in occasione del Congresso della DC (21.04.75) pronuncia il drammatico discorso che aprirà la strada all’aborto di Stato: “*La ritrovata natura popolare del partito induce a chiudere nel riserbo della coscienza certe valutazioni rigorose, certe impostazioni di principio che erano proprie della nostra formazione in una diversa stagione della vita sociale, ma che ora fanno ostacolo alla comunicazione con le masse e alla collaborazione di governo. Prevarranno dunque la duttilità e la tolleranza ...*”. Celeberrima sentenza della Corte Costituzionale (N° 27 del 18.02.75) con la quale si sancisce che “*Non esiste equivalenza tra il diritto non solo alla vita ma anche alla salute proprio di chi è già persona, come la madre, e la salvaguardia dell’embrione, che persona deve ancora diventare*”. Si apre l’autostrada che condurrà alla legalizzazione dell’aborto (L. 194/1978).

Vittorio Lodolo (continua su Informatore di Maggio)



NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE "INSIEME SI PUÒ"

GIORNATA MISSIONARIA PARROCCHIALE

Come avrete letto sulla nostra bacheca, tra mercatino e offerte abbiamo inviato ad "Insieme si può" **€ 5.000,00**

per il progetto "Incrementiamo l'uso di cucine a basso consumo di legna".

Piergiorgio Da Rold, che ormai tutti conoscete, nel ringraziare la nostra comunità per quanto donato, ha comunicato che, data l'entità della cifra, verrà coperto il fabbisogno di una scuola intera, tramite l'acquisto, il trasporto e l'installazione di due stufe a risparmio energetico per la preparazione di cibo, in sostituzione di quella esistente tradizionale, secondo il seguente budget:



	Costo USH	N.	Totale USH
Stufe			
Cucine energetiche (200L)	6.000.000	2	12.000.000
Trasporto Moroto	2.500.000	1	2.500.000
Sistemazione della cucina e installazione stufe			2.000.000
Costi amministrativi	5%		825.000
TOTALE			17.325.000 Pari a € 5.000,00

E' stata scelta la scuola elementare Moroto Prison Primary School, che si trova all'interno del complesso carcerario di Moroto (Karamoja). Vi studiano 203 bambini.

Attualmente, la scuola dispone di 3 blocchi di aule con 80 banchi; un ufficio amministrativo, un blocco di latrine e una cucina temporanea costruita con il fango.

Non possiamo che unirci a Piergiorgio per ringraziarvi, ancora una volta, per la vostra generosità.

GIORNATA DEI SALVADANAI SOLIDALI

Sabato 30 Aprile/Domenica 1 Maggio

Questa è un'iniziativa ormai consolidata a favore dei bambini della "Casa del Sorriso" di DaNang (Vietnam) seguiti dall'associazione "Care the People".

Care the People è stata costituita nel 2002 per sostenere le iniziative di Enzo Falcone, un medico del nostro quartiere, che sta spendendo la sua vita a favore dei meno fortunati.



Purtroppo in questi ultimi anni abbiamo constatato un costante decremento nei salvadanaï raccolti e distribuiti.

Certo questa è un'iniziativa molto impegnativa: non c'è nulla da acquistare, bisogna ricordarsi degli amici vietnamiti durante tutto l'anno, mettendo qualcosa nel salvadanaïo, quale gesto di condivisione, magari di un panino.

Noi siamo fiduciosi nella dimostrata vostra generosità e solidarietà e vi aspettiamo in fondo alla Chiesa per scambiare il vecchio salvadanaïo con il nuovo.

CORRIERE dello Sport

SEMPLICEMENTE PASSIONE



Nell'anno delle Olimpiadi, poteva la nostra Parrocchia farsi trovare impreparata? Certamente no!

E' stata perciò costituita la scorsa estate l'associazione sportiva dilettantistica "B.V.A. San Siro" per dare maggiore impulso ai corsi di calcio e pallavolo per i bambini delle elementari e delle medie che da qualche anno vengono organizzati nell'ambito delle attività dell'oratorio.

Con l'affiliazione dell'associazione al C.S.I. (Centro Sportivo Italiano) i bambini hanno la possibilità di sentirsi "squadra" e di confrontarsi con altre realtà della Diocesi, partecipando ai tornei che il C.S.I. organizza.

Ai tradizionali allenamenti settimanali si sono così aggiunte quest'anno partite amichevoli e altri momenti di aggregazione, spesso conclusi da

festose merende ristoratrici!

Sotto la guida di Danilo, Fabio e Rwan – allenatori preparati e sempre attenti alla dimensione ludica e allo spirito cristiano che vuole caratterizzare l'attività sportiva in oratorio (anche nel rispetto della Fede di chi cristiano non è) – i nostri giovani atleti hanno costruito rapporti di amicizia e sono stati l'esempio di come lo sport possa favorire un'autentica integrazione tra culture ed esperienze anche profondamente diverse.

Il torneo primaverile di calcio è alle porte (inizierà il 2-3 aprile) e i piccoli calciatori della "B.V.A. San Siro" scalpitano per indossare maglietta, calzoncini e calzettoni della loro squadra.

Rayan, Cristian, Tommaso, Davide, Angelo, Isaac, Nizzar, Filippo, Jad, Giovanni, Alessandro, Simone, Edoardo, Leone, Martin, Mina, Filippo, Alessandro, Samuel, Jyden, Carlo, Shinouda, Gianluca, Gianni, Kirillos, Azmi, Zyad, Yassin, Sabrina, Marco, Gaia, Lucilla, Lucrezia, Dahiru, Leonardo: sono loro i protagonisti della "B.V.A. S.Siro"!



Un'altra bella iniziativa sportiva che Don Riccardo ha organizzato, con il prezioso aiuto di Elena Anselmi e su impulso dei ragazzi che frequentano l'oratorio, è il torneo "S.Siro's League" rivolto ai calciatori più grandi (14-25 anni).

Quattro squadre si stanno fronteggiando in queste domeniche, sul campo dell'oratorio, in un piccolo campionato all'italiana (andata e ritorno).

Il cuore dell'iniziativa è l'obiettivo di integrazione tra i diversi gruppi che si ritrovano quotidianamente in oratorio ma che faticano, per diversità etniche e culturali, a stare insieme. Così "Real Axum", "Atletico Segesta", "United Selinunte" e "AC Esquilino" (questi i roboanti nomi delle squadre partecipanti al torneo) sono formate da ragazzi di diversa nazionalità, capitanate da un adulto che aiuti a favorire lo spirito di integrazione, stemperando gli eccessi del furore agonistico.

Ancora una volta lo sport si dimostra un prezioso momento di aggregazione e di integrazione:

W la "B.V.A. San Siro"!

Andrea Scarpellini



La parola del Papa

Meditazione mattutina nella cappella della Domus Sanctae Marthae del 14 Marzo 2016

“Non capisco ma mi fido”

Il barbone morto di freddo a Roma, le quattro suore di madre Teresa uccise nello Yemen, le persone che si ammalano nella terra dei fuochi, i profughi abbandonati al freddo: c'è l'eco di alcuni recenti drammatici fatti nella preghiera di Francesco durante la messa celebrata lunedì 14

marzo, nella cappella della Casa Santa Marta. «Signore, io non capisco, non so perché accade questo, ma io mi affido a te» ha detto. È «una bella preghiera», l'unica possibile — ha spiegato — ed è fatta propria anche dai genitori di tanti bambini disabili, affetti da malattie rare. Davanti alle tante «valli oscure» del nostro tempo l'unica risposta possibile è affidarsi a Dio che, ricorda la Scrittura, «non lascia mai solo il suo popolo».

Infatti «il Signore — ha subito fatto notare Francesco riferendosi al passo del libro di Daniele (13,1-9.15-17.19-30.33-62) — cerca di far capire al suo popolo che gli è vicino, che cammina con lui». E lo fa spiegando con queste parole: «Dimmi, hai visto un popolo che abbia i suoi dei così vicini come io sono con te? Senti, io ti ho accompagnato, io ho camminato dall'inizio accanto a te, ti ho insegnato a camminare, come un papà al suo bambino».

«La vicinanza di Dio con il suo popolo — ha affermato il Papa — è il messaggio che lui, Padre, vuol darci; ma il popolo non riesce a capirlo bene». E «quando lo capisce, ha quell'esperienza che abbiamo sentito, l'esperienza del salmo 22: “Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce, rinfranca l'anima mia». È l'esperienza del «Signore che mi vuole bene e che è sempre accanto a me». Qualcuno, però, potrebbe obiettare: «Ma Padre, questo sembra una telenovela, perché ci sono tante cose brutte nella vita!». Invece, da parte sua, il poeta del salmo continua: «Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome: anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male perché tu sei con me». Anche se siamo in una «valle oscura», ha ribadito Francesco, «il Signore è con noi in questi momenti».

Ecco «il messaggio — ha proseguito — che oggi la liturgia ci offre con la storia di Susanna, quella donna giusta che viene sporcata dal cattivo desiderio, dalla lussuria di questi giudici». In effetti «sempre, nella storia, i giudici corrono il pericolo di giudicare per interesse: è una professione difficile». Così, si legge nella Scrittura, «questa donna è calunniata da due giudici anziani» che sono «tentati dalla lussuria». E «lei non ha vie d'uscita: o pecca facendo quello che volevano i giudici, o cade nella vendetta di questi uomini».

In questa situazione ecco la preghiera di Susanna al Signore: «Dio eterno, che conosci i segreti, che conosci le cose prima che accadano, tu lo sai che hanno depresso il falso contro di me. Io muoio innocente di quanto essi iniquamente hanno tramato contro di me». Dunque, «anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me: questa è l'esperienza di Susanna». La donna «doveva andare per quella strada oscura che la portava alla morte, ma il Signore era con lei, il Signore era vicino a lei, camminava con lei come aveva camminato con il popolo, sempre, come un papà, come una madre».

È la stessa esperienza che facciamo noi anche oggi, guardando «tante valli oscure, tante disgrazie, tanta gente che muore di fame, di guerra, tanti bambini disabili, tanti». E se «tu chiedi ai genitori: “Che malattia ha?”», la loro risposta è: «Nessuno lo sa: si chiama “malattia rara”». Ed «è quella che noi facciamo con le nostre cose: pensiamo ai tumori dalla terra dei fuochi». Insomma, ha affermato Francesco, «quando tu vedi tutti questo», viene spontanea la domanda: «Dove sta il Signore? Dove sei? Tu cammini con me?». Proprio «questo era il sentimento di Susanna e oggi è anche il nostro»

Il Papa ha continuato ricordando le suore della congregazione di madre Teresa uccise nello Yemen: «Tu vedi queste quattro sorelle trucidate: ma servivano per amore, e sono finite trucidate per odio!». E non solo. «Quando tu vedi — ha detto — che si chiudono le porte ai profughi e li si lasciano fuori, all'aria, con il freddo», ritorna la domanda: «Signore, dove sei tu? Come posso affidarmi a te, se vedo tutte queste cose?». E se poi «le cose succedono a me, ognuno di noi può dire: ma come mi affido a te?».

«A questa domanda c'è una risposta soltanto» ha spiegato il Pontefice, sottolineando: «Non si può spiegare, no: io non ne sono capace. Perché soffre un bambino? Non so: è un mistero, per me. Soltanto, mi dà qualcosa di luce — non alla mente, all'anima — Gesù al Getsemani: "Padre, questo calice, no. Ma si faccia la tua volontà"». Gesù dunque «si affida alla volontà del Padre; Gesù sa che non finisce tutto con la morte o con l'angoscia, e l'ultima parola dalla croce: "Padre, nelle tue mani mi affido!". E muore così».

È un vero e proprio atto di fede «affidarsi a Dio che cammina con me, che cammina con il mio popolo, che cammina con la Chiesa». Allora «io mi affido» dicendo magari: «Non so perché accade questo, ma io mi affido: Tu saprai perché». E «questo è l'insegnamento di Gesù: chi si affida al Signore che è pastore non manca di nulla. Anche se va per una valle oscura, sa che il male è un male del momento, ma il male definitivo non ci sarà perché il Signore, "perché tu sei con me, il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza"». Ma questa, ha precisato il Papa, «è una grazia, dobbiamo chiederla: "Signore, insegnami ad affidarmi alle tue mani, ad affidarmi alla tua guida, anche nei momenti brutti, nei momenti oscuri, nel momento della morte, io mi affido a te perché tu non deludi mai, tu sei fedele».

In conclusione Francesco ha suggerito di «pensare oggi alla nostra vita, ai problemi che abbiamo e chiedere la grazia di affidarci alle mani di Dio». Pensare anche, ha aggiunto, «a tanta gente che neppure ha un'ultima carezza al momento di morire: tre giorni fa è morto uno, qui, sulla strada, un senzatetto, è morto di freddo. In piena Roma, una città con tutte le possibilità per aiutare». E così ritorna la domanda: «Perché, Signore? Neppure una carezza! Ma io mi affido perché tu non deludi; io non capisco». E proprio «Signore, non capisco» — ha detto il Papa — è una bella preghiera». E così anche «senza capire, mi affido alle tue mani».



Franciscus

*Dopo gli ultimi atroci fatti accaduti, mi è parso rincuorante
scegliere questa meditazione di Papa Francesco.
Noi non capiamo, perché non siamo in grado di capire,
il mondo e la sua logica troppo spesso perversa.
L'affidamento a Dio è quindi un passo necessario.*

APRILE 2016

1 Venerdì S.Ugo		16 Sabato S.Lamberto	h 21 GRUPPI FAMILIARI
2 Sabato S.Francesco di P.		17 Domenica IV di Pasqua	INCONTRO O:S:S:M. 2^aelem. Con genitori Ore 9,30
3 domenica nell'Ottava di Pasqua	FESTA DELLA VITA NUOVA NELLA RISURREZIONE Messa h 11,15 N.B. C'è anche Messa alle h 18	18 Lunedì S.Galdino	Incontro di programmazione della Festa delle Genti
4 Lunedì S.Isidoro		19 martedì S.Ermogene	
5 martedì S.Vincenzo Ferrer		20 mercoledì S.Adalgisia	
6 mercoledì S.Guglielmo		21 giovedì S.Anselmo	
7 giovedì S.Ermanno	Decanato giovani	22 venerdì S.Leonida	h 15 Gruppi Caritativi
8 Venerdì S.Dionigi		23 sabato S. Giorgio	PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A ROMA
9 sabato S. Cirillo di Gerusalemme		24 Domenica V di Pasqua	PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A ROMA
10 Domenica III di Pasqua	S. Messa della carità BATTESIMI	25 Lunedì S.Marco	PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A ROMA
11 lunedì S. Stanislao	h 14,30 Gruppi Missionari CONSIGLIO PASTORALE PARR	26 martedì S.Marcellino	
12 martedì S.Giulio		27 mercoledì Beate Caterina e Giuliana del S. Monte di Varese	
13 mercoledì S.Martino Papa		28 giovedì S. Gianna Beretta Molla	
14 Giovedì Ss.Abbondio		29 Venerdì S. Caterina da Siena Patr Italia	
15 Venerdì S.Anastasia		30 sabato S. Giuseppe Benedetto Cott.	SALVADANAI SOLIDALI

